

RELAZIONE DEL RAPPRESENTANTE COMUNE DEGLI AZIONISTI BNL DI RISPARMIO DI CUI AI VARI PUNTI DELL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA SPECIALE CONVOCATA PER IL 14-15-16 NOVEMBRE 2006

Signori Azionisti,

in conseguenza dell'autorizzazione di Banca d'Italia e con comunicazione inviata a Borsa Italiana, la BNP Paribas ha lanciato un' Offerta Pubblica di Acquisto Obbligatoria di azioni ordinarie di BNL Spa e contestualmente l' Offerta Pubblica di Acquisto Volontaria di azioni di risparmio BNL mc. al prezzo di Euro 2,9250 (rettificato poi in 2,9275). A conclusione dell'OPA obbligatoria e residuale sulle azioni ordinarie BNP Paribas ha raccolto circa il 99 % del capitale sociale.

L'adesione degli Azionisti di risparmio è stata minimale ed al termine del periodo stabilito del 16-5-2006 la quota ritirata è stata pari al 37,92 %.

In concomitanza del risultato poco soddisfacente per l'offerente, nonostante la propaganda quasi allarmistica posta in essere dagli incaricati titoli e dagli addetti commerciali, che prospettavano al cliente di avere in mano carta straccia o nella migliore delle ipotesi un capitale difficilmente esigibile (il tutto lasciato al "fai da te" del dipendente, ovvero senza istruzioni chiare e precise); il titolo migliorava la propria quotazione, passando da Euro 2,9275 - 2,95 durante l'OPA ad Euro 3,90 il 25 maggio 2006. In conseguenza della performance non gradita di quei giorni il 26-5-06, dopo che il titolo è stato sospeso per mezza giornata e BNL Spa ha fatto seguire un comunicato a mezzo stampa, con il quale si precisa che l'azionista di riferimento BNP Paribas non intende premiare la speculazione (ovvero gli hedge fund), ma ha intenzione di promuovere la conversione prevista dallo statuto. A seguito di questa informativa ed il blocco temporaneo dalla trattazione, del titolo di risparmio, la quotazione ha perso Euro 0,30 il giorno stesso ed Euro 0,58 il 29-5-06. Pari data ho provveduto a scrivere al Presidente Luigi Abete, che doveva essere evitata qualsiasi iniziativa (anche di rassegna stampa) che potesse riguardare direttamente od influenzare BNL di risparmio e la sua performance borsistica.

Risulta evidente il conflitto d'interesse tra l'offerente (BNP Paribas) e la quotazione del titolo stesso, che dovrà essere pagato in caso di ritiro dal mercato. Nonostante i ripetuti tentativi a mezzo stampa per ridimensionare il valore del titolo sul telematico, nei giorni dall' 11 al 15 settembre u.s. si è raggiunto il massimo di Euro 4,18 ad azione.

Il 15 settembre 2006 in occasione dell'assemblea degli azionisti ordinari, con delibere proposte, a) per la conversione alla pari 1 azione ordinaria ogni azione di risparmio od in via alternativa il pagamento di Euro 2,9275 e b) l'autorizzazione da concedere al CDA per ritirare azioni proprie da un minimo di Euro 2,00 ad un massimo di Euro 3,85; ho fatto le mie rimostranze, come da intervento allegato al verbale ed alla presente relazione (vedi doc. 1).

In risposta alle mie considerazioni il Presidente della BNL Spa risponde come segue:

“ Ricorda a tutti ed in particolare al Sig. Vaglica che la conversione è facoltativa”. “ Per quanto riguarda i tempi e i modi della conversione, osserva che la facoltà di conversione è prevista espressamente dallo statuto, come riportato nella relazione, precisamente a fronte della revoca della quotazione delle ordinarie.”

In merito al trattamento riservato alle azioni di risparmio deve comunque osservarsi che solo BNP Paribas ha offerto agli azionisti di risparmio lo stesso prezzo delle azioni ordinarie ed inoltre ha deciso di estendere volontariamente alle azioni di risparmio l'incremento di prezzo da Euro 2,9250 a Euro 2,9275 dell'OPA obbligatoria, pur non essendo obbligata a farlo.”

Non mi dilungo oltre ma faccio presente che in sede di assemblea darò ulteriori chiarimenti circa la valutazione.

Come avrete potuto notare a conclusione del mio intervento su indicato ho manifestato l'intenzione di indire l'assemblea speciale degli Azionisti di risparmio per una possibile impugnazione degli ordini del giorno che penalizzano i risparmiatori.

In data 26 settembre ho provveduto a chiedere la convocazione dell'assemblea per i giorni 7-8-9 novembre, successivamente spostata al 14-15-16 novembre 2006, per poter rispettare i termini dell'avviso all'adunanza.

Stranamente, in coincidenza con la mia successiva richiesta del 3-10-06 pervenuta agli Organi Statutari ed al Presidente il 7 ottobre, in data 9 ottobre BNP Paribas ha dato comunicazione ai sensi dell'art. 114 d. lgs n. 58/1998 e dell'art. 66 del Regolamento Consob n. 11971/1999, di aver acquistato sul mercato dei blocchi n. 7.932.579 azioni di risparmio BNL ad un prezzo di Euro 3,75 per azione

Con tale acquisizione la Banca francese ora si trova a detenere il 72,11% circa delle azioni di risparmio BNL. La cosa mi meraviglia alquanto, in conseguenza del fatto che il mese scorso l'assemblea aveva deciso in altro modo, nel più completo disinteresse del futuro dell'azionariato offrendo il concambio alla pari. A questo punto, come avviene nella gestione del negozietto sotto casa, viene cambiata la strategia aziendale, con il chiaro intento di eliminare un personaggio scomodo, che vuole difendere gli interessi della categoria nel più stretto rispetto della propria carica istituzionale di “rappresentante comune degli azionisti di risparmio.

La novità sorprendente è che a seguito di codesta convocazione il CDA di BNL Spa ha convocato di nuovo gli azionisti ordinari, per imporre la **conversione obbligatoria delle BNL rns**, dicendo che l'operazione viene proposta nell'interesse degli azionisti che acquisiranno il diritto di voto riservato agli azionisti ordinari. Dimenticandosi però di dire che, qualora tutti dovessero convertire le proprie azioni, rappresenterebbero solo lo 0,21 % del capitale sociale, senza poter influire minimamente sulle strategie aziendali. Di contro gli aderenti alla conversione perderebbero tutti i privilegi intrinseci della categoria, ovvero, dividendi maggiorati ed eventuale recupero negli anni successivi, in caso di mancato pagamento degli stessi.

La seconda motivazione data dal CDA è che, in caso di riduzione del flottante, il delisting dal telematico farebbe risparmiare all'Azienda le spese sostenute per la quotazione. A tale proposito non mi risulta che gli azionisti di risparmio chiedano il mantenimento della quotazione, che già d'altronde sconta l'azione ordinaria, tuttora detenuta dai piccoli azionisti e dai fruitori di stock options. Il vero scopo della conversione obbligatoria è da attribuirsi all' indisponibilità o fastidio degli amministratori di rendere conto a chi li incalza da vicino, in maniera sempre corretta, per difendere gli interessi degli Azionisti BNL di risparmio ed in secondo luogo per inficiare l'impugnazione delle delibere del 15-9-06.

Come avrete potuto notare si sono cambiate le regole del gioco a partita in corso, adducendo al fatto che l'operazione è fatta nell'interesse economico dell'Azienda.

In conseguenza di quanto esposto si richiede l'intervento di Banca d'Italia, Borsa Italiana e Consob, per il blocco della conversione obbligatoria che verrà posta in essere con le prossime delibere assembleari, arrecando solo danno agli azionisti BNL di risparmio, che rappresento. Inoltre l'operazione non comporta alcun beneficio a BNL Spa se non quello di neutralizzare il controllo esercitato dal sottoscritto. Chiedo anche al Presidente Luigi Abete di mantenere quanto promesso in prima persona all'assemblea del 15-9-96, ovvero che nessuno avrebbe costretto i non aderenti a conferire obbligatoriamente le Azioni BNL di risparmio, (il notaio Liguori può confermare questa mia affermazione arricchita anche da divagazioni personali non trascritte), riportata fedelmente dall'estratto del verbale assembleare ed evidenziata in grassetto di codesta relazione.

Per tutti i motivi sopraelencati siete chiamati ad esprimervi secondo l'ordine così meglio specificato:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del RAPPRESENTANTE COMUNE DEGLI AZIONISTI DI RISPARMIO sugli eventi successivi alla chiusura dell'OPA volontaria.

2) Adesione alla possibile impugnazione delle seguenti delibere assunte dall'assemblea degli azionisti ordinari del 15 settembre 2006 :

- a) Parte straordinaria- punto 1) sulla modalità di conversione adottata senza prendere in considerazione le quotazioni al telematico di BNL r n c post OPA volontaria chiusasi il 16-5-2006, stabilendo un con cambio 1 azione ordinaria ogni azione di risparmio.
- b) Parte ordinaria punto 1) delibera sull'acquisto o vendita di azioni proprie concesso al CDA dal prezzo minimo di Euro 2,00 al prezzo massimo di Euro 3,85 fissando il pagamento delle azioni di risparmio al prezzo di Euro 2,9275.

3) Costituzione del fondo art. 12 lett. c) dello statuto per l'importo di Euro 230.000,00

4) Autorizzazione a condurre in via preliminare una trattativa con l'azionista di riferimento BNP Paribas tendente a stabilire un altro prezzo/rapporto di cambio.

5) Rimborso spese da riconoscere al rappresentante comune per l'espletamento della propria attività istituzionale nell'interesse degli azionisti di risparmio, (in modo analogo alle altre cariche sociali) utilizzando il fondo art. 12 lett. c) dello statuto.

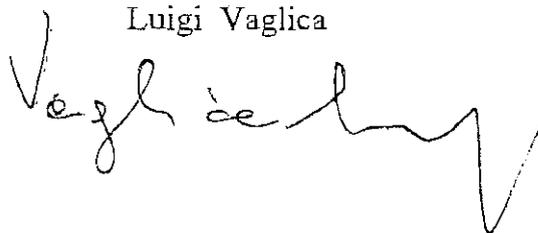
Pag. 4

Trattandosi di argomenti importanti per il futuro dell'azionariato di risparmio, si invitano i possessori di azioni alla massima partecipazione.

Distinti saluti.

Il rappresentante comune degli azionisti BNL di risparmio

Luigi Vaglica

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Vaglica', with a stylized, flowing script.

Vimodrone, 12-10-2006

All. doc. 1 di n. 2 pagine

Intervento all'assemblea BNL Spa del 15-9-2006

Con il presente intervento intendo manifestare il mio rammarico per non essere stato invitato alla riunione del CDA di fine luglio 2006, trattandosi di argomenti importanti, con decisioni fondamentali sul futuro delle BNL risparmio. Colgo l'occasione per evidenziare la difformità tra la comunicazione "notizie per la stampa datata 27-7-2006 e l'ordine del giorno pubblicato per la convocazione dell'assemblea di cui all'oggetto sulla Gazzetta Ufficiale n 181 del 5 agosto e sul quotidiano Il Sole24 Ore del 6 agosto 2006. Nelle su elencate notizie viene indicato il rapporto di cambio "una azione ordinaria ogni azione di risparmio". Ritengo scorretto non aver specificato agli azionisti tale volontà nell'ordine del giorno della convocazione. In merito alla predetta decisione voglio far presente che l'impostazione data per stabilire il concambio e le spiegazioni indicate nel verbale del CDA così meglio intitolato "RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA PROPOSTA DI CUI AL PUNTO 1) DELL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA", è incongrua ed in antitesi alla risposta data dal mercato sino ad oggi, dalla avvenuta chiusura dell'OPA volontaria sulle BNL risparmio del 16 maggio 2006.

-Al paragrafo 1.2 di tale documento viene richiesta la revoca della precedente autorizzazione all'acquisto di azioni ordinarie del 28 aprile u.s. proponendo una nuova autorizzazione ad acquistare azioni proprie ad un prezzo compreso tra 2 Euro e 3,85 Euro. Chiaramente il prezzo è lasciato al libero arbitrio "dell'organo amministrativo", che può stabilire più pesi / più misure, a seconda dell'interlocutore e della sua capacità di trattativa al di fuori di ogni logica di trasparenza ed equità, sul prezzo pagato, suggellata anche dalla relativa risposta di mercato; ovvero quotazione ufficiale al telematico.

Sono veramente allibito dal fatto che Borsa Italiana abbia consentito il delisting del titolo ordinario con stock options emesse negli anni precedenti e che hanno una scadenza di esercizio 2012 (come da delibera assembleare dell'aprile 2003). Qualcuno mi dovrebbe spiegare come si possa esercitare il diritto di opzione con base 2,35 legato ai risultati aziendali senza una quotazione ufficiale del titolo BNL Spa.

-Al paragrafo 1.3 viene manifestata la ferrea volontà dell'azionista quasi totalitario della Banca BNP Paribas di pagare le azioni BNL di risparmio al prezzo fisso di Euro 2,9275, ciò in netta contraddizione con le risposte del mercato che in data 24 maggio u.s. ha quotato il titolo Euro 3,90 e successivamente, dalla chiusura dell'OPA volontaria (16-5-06) ad una media di circa 3,45 Euro ad azione di risparmio, con performance del 7-9-06 Euro

3,645 – 8-9-06 Euro 3,765 – 11-9-06 Euro 4,18 – 12-9-06 Euro 4,00

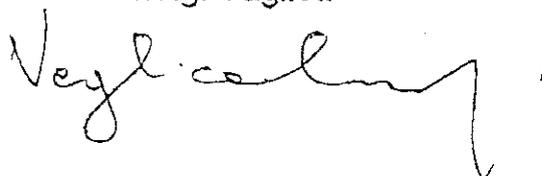
Emerge pertanto dal predetto documento la volontà dell'azionista di riferimento BNP Paribas di penalizzare i possessori di azioni BNL risparmio. La cosa non mi stupisce più di tanto perché chi paga cerca di sostenere il minor prezzo. È a questo punto che a tutela dei risparmiatori e del piccolo azionista dovrebbero intervenire gli organismi di controllo, ovvero la CONSOB, Borsa Italiana e la Banca d'Italia.

Faccio inoltre presente che al paragrafo del predetto 1.3 è evidenziata una grossa contraddizione con quanto previsto dallo statuto. Si dà la possibilità ai risparmiatori di convertire le loro azioni in ordinarie, senza che queste abbiano una quotazione ufficiale per par condicio. L'operazione a mio avviso è stata artatamente disposta all'opposto di ogni senso logico. Mi spiego meglio; prima consento la conversione con il titolo BNL Spa ancora quotato e poi eventualmente ritiro le azioni di risparmio ad un prezzo di miglior favore per il possessore, in relazione alla quotazione espressa dal mercato. Nel modo concertato dal CDA si potrebbe verificare che un azionista aderisca al concambio 1 ordinaria ogni risparmio e poi si veda offrire il pagamento a 2 Euro, perdendo così 0,92 Euro per azione, secondo quanto previsto al paragrafo 1.2.

Pur lasciando ognuno libero di operare come meglio crede secondo le proprie valutazioni e propensione al rischio, invito i detentori di BNL risparmio a non precipitarsi ad iniziative non ponderate, prima di conoscere l'esito dell'assemblea speciale (che verrà convocata a breve) e che potrebbe sfociare nell'impugnazione delle presenti delibere. Vorrei anche considerare censurabile il comportamento del Presidente del CDA e dei Sindaci, che non hanno certamente agevolato lo svolgimento della mia carica istituzionale; non mettendomi a disposizione le attrezzature necessarie per adempiere al mio mandato. Ripetutamente sollecitate senza alcun esito positivo.

Fiducioso che i giornalisti accreditati alla partecipazione di codesta assemblea diano ampio risalto a tutte le contestazioni sollevate dal sottoscritto, inclusa la possibilità di essere contattato dagli Azionisti di risparmio.

Il rappresentante comune degli azionisti BNL Risp.
Luigi Vaglica



Roma, 15-9-2006